

LIBRI/1. Due nuovi volumetti realizzati dai bresciani Claudio Comini e Roberto Piumini

Satchmo e Miles Davis entrano nelle «fiabe del jazz»

Illustrazioni di Fabio Magnasciutti, colonna sonora di Corrado Guarino

Paolo Bornatici

Cosa sarebbe stato il jazz senza la luminosa personalità di Louis Armstrong, senza la sua tromba imbottita di swing e senza la sua inconfondibile voce roca? E cosa sarebbe stato il jazz senza il genio sconfinato di un altro trombettista come Miles Davis? Ecco perché per spiegare ai più piccoli la magia del jazz, nella collana delle «Fiabe del Jazz» (Edizioni Curci Young) ideata dallo scrittore bresciano Claudio Comini - autore anche in questo caso insieme ad un'altra celebre penna per l'infanzia qual è Roberto Piumini -, dopo il fortunato debutto dei volumetti ispirati a Thelonious Monk («Il lampione preferito di Mister Voodoo»), Duke Ellington («Il giro di Eddy») e John Coltrane («Il treno per Paradise»), era doveroso inserire nel novero dei grandi maestri del jazz le figure di «Satchmo» e quella di mister «Kind of Blue».

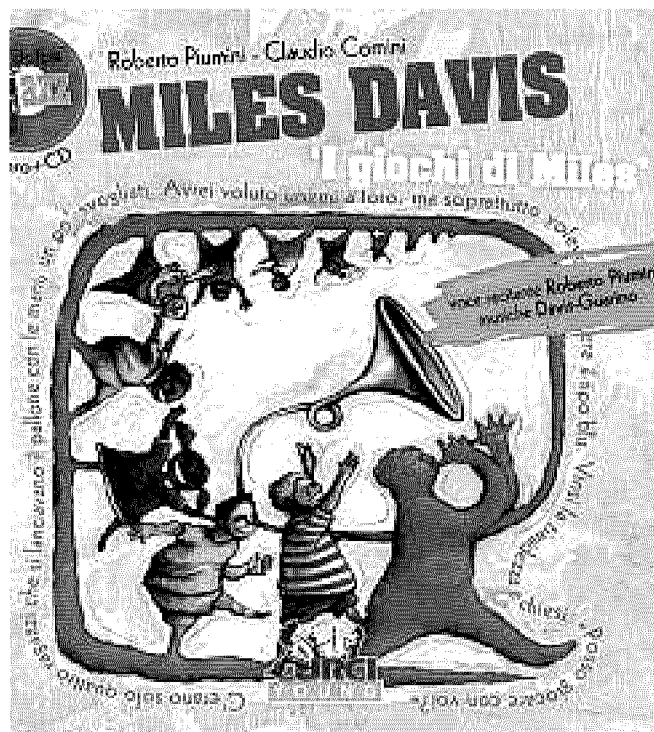
Da icone indiscusse di un genere musicale ritenuto, a torto o a ragione, per pochi, a semplici personaggi dall'animo giocoso: è un'opera certamente di fantasia quella delle «Fia-

be», ma anche di sdoganamento del jazz inteso in senso canonico. Lo era stato con i primi tre volumetti, lo è in maniera altrettanto evidente nelle ultime due storie intitolate «Il soffio di Satchmo» e «I giochi di Miles», con il duo Comini-Piumini sempre abile nel giocare con le parole e i doppi sensi, in un racconto senza capitoli nel quale il jazz alberga tra frequenti simbologie e sottili metafore di vita.

Come nel tipo blu dalla testa ai piedi (il blu non è certo casuale), Miles, che nel bendare gli amici dai nomi inequivocabilmente di ispirazione jazz li convince che per «vedere» bastano le orecchie... così come nel linguaggio jazz si rende necessario prima di tutto l'ascolto di sé e degli altri.

E i parallelismi con il mondo del jazz fanno da sfondo all'impalcatura narrativa, anch'essa originalissima, dell'altra fiaba, quella dedicata ad Armstrong, con il mattacchione Louis che con la sua tromba suonata con guance gonfie di swing («è un suono, non un rumore») riesce a trascinare fino al fiume le fiamme indiate di un terribile incendio.

Anche in questi due nuovi capitoli della collana della **Curci**,



La copertina del libro di fiabe «I giochi di Miles»

tra le frasi scandite da Comini e Piumini e le fantastiche illustrazioni di Fabio Magnasciutti la sintonia è perfetta.

Un interplay che si fa squisitamente jazz nella reinterpretazione di alcuni pezzi storici di Armstrong e Davis a cura del pianista Corrado Guarino e del suo quartet, ormai colonna sonora ufficiale delle «Fiabe». Come per le precedenti opere editoriali, infatti, al volu-

metto è stato allegato un cd audio i cui testi, affidati alla voce narrante di Piumini, si alternano con i brani tratti dal repertorio dei singoli jazzisti, da «All Blues» a «When the saints go marching in».

Una sorta di jam session come avviene nella migliore tradizione jazz, fatta però in questo caso anche di parole e rappresentazioni dalle cromie decise. ♦

